Federico Fellini CON CAPOLAVORI COME «OTTO E MEZZO» E «LA DOLCE VITA» HA FATTO CONOSCERE AL MONDO L'ITALIA DEL SECONDO DOPOGUERRA

IL VALORE DEL **dove**

La location cinematografica produce un indotto che può rilanciare un'industria

DI **SIMONE ARCAGNI**

Il cinema può produrre economia non solo come industria dell'entertainment, ma anche sviluppando un'economia del territorio, legata al turismo: in questa direzione hanno lavorato le Film Commission italiane e giovedì 18 giugno si sono ritrovate, a 10 anni dalla loro nascita, per capire come hanno operato e quali orizzonti si possono ancora aprire. 15 sono le Film Commission regionali cui si aggiungono anche le doppie realtà locali di Campania, Emilia-Romagna, Lazio e Veneto che si sono date appuntamento a Roma per il primo Film Commission Day. Alcuni dati forniti danno il senso dell'economia mossa da queste realtà: nel triennio 2006-2008 hanno sostenuto quasi 2.800 produzioni (di cui 447 film per il cinema, 9 soap e 282 fiction per la tv, 1.190 documentari, 150 corti, 440 spot e 240 videoclip), per un totale di 16.850 giornate di preparazione e riprese, 3.200 giornate di lavoro per tecnici e operatori, 900 per gli attori, 44.500 per le comparse. Le Film Commission sostengono anche economicamente le produzioni: ammontano a più di 13 i milioni di euro in contributi versati alle società di produzione nel periodo 2006-2008, con un indotto complessivo di oltre 250 milioni di euro per le aree sedi di Film Commission.

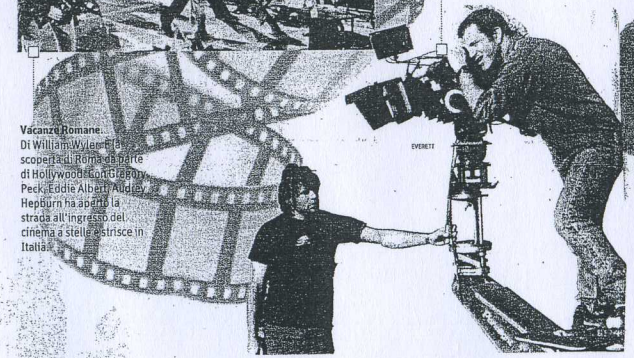
Senza contare l'immissione nel mondo del lavoro di tanti giovani e soprattutto lo sviluppo dell'economia turistica: alberghi, ristoranti, ma anche pacchetti turistici legati all'immaginario dei luoghi televisivi o cinematografici. Una materia questa che si sta sviluppando anche a livello accademico e che studia l'impatto turistico locale dell'immaginario televisivo e cinematografico.

Durante il convegno sono stati presentati dei dati riguardanti alcune realtà: innanzitutto non si tratta solo dell'immaginario che veicola la voglia di visitare certi luoghi, come nel caso dei paesaggi mozzafiato della Nuova Zelanda de «Il Signore degli Anelli». «Il film – spiegano i professionisti del settore – non vengono fatti per promuovere il turismo. Questo avviene (e non sempre) quando il film, in tutti i suoi elementi, funziona. Funziona perché si tratta di una "vendita morbida" (soft sell) del luogo in grado di far appello non solo a elementi razionali, ma soprattutto a quelli emozionali. Funziona di più quando il film è visto da più spettatori per periodi più lunghi, ed è questo uno dei motivi della più alta probabilità che sia una serie televisiva a funzionare da traino turistico». È questo il caso di «Elisa di Rivombrosa» per il Piemonte che, nell'anno della sua uscita fa decuplicare le presenze di turisti nella sua location principale, il Castello di Agliè e del «Commissario Montalbano» per Scicli (Ragusa) che riceve circa 3mila visitatori al mese.

Uno dei più citati modelli di misurazione dell'incremento del turismo è quello elaborato da Roger W. Riley e Carlton Van Doren nel 1998, che hanno studiato l'impatto sul territorio di film come «Ballando coi lupi», «JFK», «L'ultimo dei Mohicani», «Il fuggitivo»: «L'aumento medio di visitatori nei 10 anni precedenti l'uscita dei film (l'aumento di flusso per così dire "fisiologico") è stato del 40%, complessivo, pari al 4% medio annuo, mentre nei due anni successivi all'uscita il flusso di turisti è aumentato del 29% e nei 5 anni successivi del 63%, cioè oltre il 12% medio annuo». La società Hydra, per conto della British Film Commission, dello Scottish Screen Locations e dello Scottish Tourist Board ha realizzato uno studio sulla situazione scozzese (prendendo in esame i titoli «Braveheart», «Loch Ness» e «Rob Roy») dal titolo «The Economic and Tourism Benefits of Large-scale Film Production in the United Kingdom» (1997). «L'indotto turistico delle tre produzioni viene calcolato tra i 10 e i 23 milioni di euro e il 26% dei turisti che avevano visto almeno uno dei tre film ha dichiarato di aver scelto la Scozia anche per l'influenza del film stesso». Insomma lo sviluppo economico sembra poter passare anche per uno sviluppo culturale, televisivo e cinematografico e queste produzioni, e in particolare quelle cinematografiche, che sembravano dipendere sempre più solo dalle vendite collaterali (videogames, dvd, diritti televisivi e quant'altro) possono aggiungere una possibilità in più e sfruttare un immaginario paesaggistico locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vacanze Romane. Di William Wyler. La scoperta di Roma da parte di Hollywood con Gregory Peck, Eddie Albert, Audrey Hepburn ha aperto la strada all'ingresso del cinema a stelle e strisce in Italia.

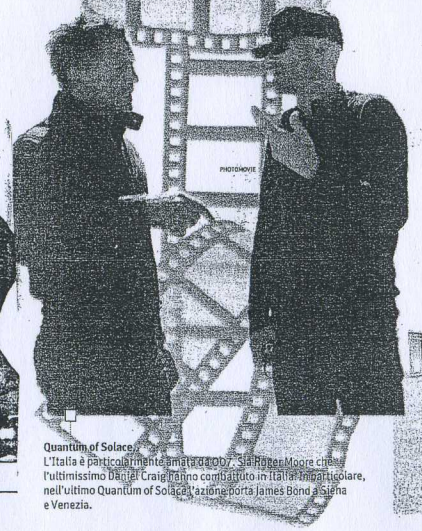


The Passion. Matera come la Palestina. Mel Gibson ha scelto di girare "The Passion" in Basilicata. Nel 2002 Matera e Craco hanno accolto attori, tecnici e un migliaio di comparse per un kolossal che ha fatto molto discutere. Prima di Gibson, anche Pasolini aveva scelto la Lucania per girare il «Vangelo secondo Matteo».

Il Divo. Girato principalmente tra Torino e Roma. Il film di Paolo Sorrentino con Toni Servillo ha riportato il cinema italiano (magari sia in Italia che all'estero, girato nel 2008) e uscito a maggio, a dicembre dello stesso anno ha incassato poco più di 4 milioni di euro (fonte mymovies.it).

Luoghi e film dei paesi tuoi

La dolce vita. Film del 1960 diretto da Federico Fellini, vincitore della Palma d'Oro al 13° Festival di Cannes. Un capolavoro ed anche un manifesto di una Italia che ha fatto sognare il mondo intero. Rappresentato un immaginario di americani che hanno così conosciuto Roma e la "dolce vita" degli anni Sessanta.



Quantum of Solace. L'Italia è particolarmente amata da 007. Sia Roger Moore che l'ultimissimo Daniel Craig hanno combattuto in Italia. In particolare, nell'ultimo Quantum of Solace, l'azione porta James Bond a Siena e Venezia.

L'uomo nero. È il nuovo film di Sergio Rubini. In collaborazione con Apulia Film Commission e con il sostegno dell'Unione europea, della Regione Puglia Assessorato al turismo e industria alberghiera. Si tratta di una commedia sentimentale ambientata nella Puglia degli anni Sessanta. Tra gli interpreti anche Valeria Golino.

L'uomo che ama. La pellicola è uscita nel 2008. Regista Maria Sole Tognazzi. Tra gli interpreti Pierfrancesco Favino e Monica Bellucci. Il film ambientato in gran parte a Torino racconta la grande passione di un uomo per una donna dal punto di vista maschile.

>Cineporto/1>territorio>**Bari e Lecce**

Anche Bollywood balla in Puglia

Puglia. «I registi indiani adorano le location stereotipate come i Trulli, la baia dei faraglioni nel Gargano. Adorano Castel del monte. I cineasti italiani invece apprezzano la pietra salentina ma ultimamemnte anche i centri urbani quando cala la notte». E Hollywood? «Gli americani – risponde non si sono ancora fatti vedere». Silvio Maselli dice di aver capito quello che i registi vogliono dalla Puglia. Ma soprattutto in qualità di direttore dell'Apulia Film commission è certo che il territorio ha molto da guadagnare dal cinema. «Sempre a patto di non voler improvvisarsi teatri di posa o studi – spiega il giovane manager (34 anni) –. Il cinema sarà sempre a Roma, su questo non ci piove. Quello che vogliamo invece è attrarre le produzioni sfruttando le location di cui disponiamo» Tra ottobre e novembre sono in dirittura di arrivo due cineporti rispettivamente a Bari e a Lecce. Due progetti voluti dalla Regione e su cui punta molto per dare una vocazione nuova alla Puglia. «Nascono come business center – precisa – luoghi dove le produzioni cinematografiche trovano tutto quello che occore loro: uffici di produzione, scrivanie, telefoni e adsl. E ancora, laboratori per le scenografi, sale per fare casting una sala di proiezioni per visionare i giornalieri attrezzature tecnolgiche per fare parte della produzione ma soprattutto competenze professionali, le maestranze sul territorio».

Finora anche in assenza di cineporti molti registi indiani hanno scelto ia Puglia per girare. Bacna Ae Haseeno è stato girato nel maggio 2008. Nell'ottobre 2008 la Suresh Productions, una piccola casa di produzione del Sud d'India ha girato una canzone del film Maska tra Alberobello, Ostuni e Vieste. Infine, la casa cinematografica di Mumbai "Nadiadwala Grandson Entertainment" inizierà a girare a partire del mese di agosto. A parte Bollywood c'è poi tutto il cinema italiano. Negli ultimi due anni una dozzina di lungometraggi hanno fatto tappa in Puglia. Ma basterà a sostenere l'investimento? Per i due cineporti è stato speso complessivamente meno di un milione di euro. «Ma le due strutture di 1100 e 4mila metri quadri sono state concepiti per sostenere il territorio, meglio sono al servizio delle comunità. Quanto all'indotto – osserva – la letteratura è abbastanza unanime: per ogni dollaro investito ne arrivano quattro per il territorio. Il che non è affatto male».

Luca Tremolada

>Cineporto/2>produzione>**Torino**

Otto milioni e mezzo di euro per la cittadella torinese

Piemonte. Una cittadella per il cinema. Non è senza orgoglio che Stefano Della Casa, presidente della Film Commission Piemonte, ha inaugurato il 12 dicembre, di fronte a un gruppo di giornalisti, produttori e autorità, il Cineporto di Torino, una realizzazione unica in Italia, un business centre del cinema che non ha pari neanche in Europa. Di cosa si tratta? Di una cittadella che ospita chi fa i film, un luogo, attrezzato con uffici, una sala di proiezione, spazi per sartoria, piccola scenografia, falegnameria, attrezzeria, lavanderia, locali per ricovero di mezzi mobili di grandi dimensioni, sala casting, bar-ristorante, messo a disposizione delle troupe che decidono di girare in Piemonte. Un supporto logistico fondamentale nato per attrarre ulteriormente produzioni televisive o cinematografiche sul territorio. Un nuovo spazio nato da un intervento architettonico davvero interessante di recupero e riconversione realizzato dallo Studio Baietto-Battiato-Bianco che è intervenuto sui 9.400 mq dell'ex Cotonificio Colongo. Un intervento durato 5 anni con una spesa di 8 milioni e mezzo di euro equamente suddivisi tra Regione Piemonte e Comune di Torino. In questo spazio le produzioni possono trovare uffici ma anche essere in contatto diretto con la segreteria e la dirigenza della Film Commission che lì si è trasferita, essere nello stesso stabile con l'ufficio che si occupa delle location: avere così a disposizione oltre all'archivio fotografico (più di 9mila immagini), anche il location manager con cui organizzare le location vere e proprie. Nel 2008 ha fatto registrare 40 produzioni per un indotto di circa 25 milioni di euro (dati aggiornati alla fine del 2008). La struttura può ospitare fino a cinque produzioni contemporaneamente. Un sogno che viene da lontano quello di poter concentrare tutto in un sito ad hoc, riconoscibile e funzionale, spendibile: da un'idea di Marco Boglione, ex presidente della Film Commission e che si realizza ora. (*s.ar.*)

DAL CINEMA AI VIDEOGIOCHI
La moda del 3D invade anche i giochi. Disney con G-Force e Ubisoft con Avatar sono già pronte.

IL BLOG SI FA SERIAL
Nasce un nuovo blog sui telefilm. Si chiama Serial tvblog: http://serialtv.blogosfere.it/

LA FINE DI «LOST»
Va in onda in 230 Paesi del mondo, ha ricevuto 45 premi televisivi. La fine è prevista nel 2010.

+90% **GLI USA SCOPRONO IL BLU**
Il Blu-Ray cresce del 90% nei primi sei mesi dell'anno a 407 milioni di dollari (fonte Deg). Sarà la svolta?

IL 2009 PREMIERÀ L'ONLINE
Gl investimenti in spot online registrerà una crescita del 10,5%. In Tv il calo è dell 10,2% (fonte Iab).

160 MILIONI IN CINQUE GIORNI
Harry Potter e il principe mezzosangue sbanca in Usa. Sarà l'ultima magia del maghetto?